

CRONACA DI UDINE

Messaggero Veneto

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2009

Acqua ai privati, "funerale" in città

Simbolica protesta del Cevi che consegnerà oltre 2 mila firme ai parlamentari

Una raccolta di firme da consegnare ai parlamentari friulani e una manifestazione pubblica in città intitolata "Funerale dell'acqua". Così a Udine si "lotta" contro la privatizzazione dell'acqua. Dopo il via libera ottenuto al Senato nonostante gli oltre 100 emendamenti presentati, l'iter per l'approvazione del contestatissimo decreto legge che sancisce la privatizzazione dell'acqua in Italia ha subito un'accelerazione. Ieri infatti è cominciata la discussione in Commissione affari costituzionali della Camera.

Intanto, però, anche a Udi-

ne ci si muove. «È un decreto che sottrae ai cittadini l'acqua potabile di rubinetto, il bene più prezioso, per consegnarlo, a partire dal 2011, agli interessi delle grandi multinazionali e ne fa un nuovo business per i privati e per le banche», spiega Massimo Moretuzzo e Marco Iob del Cevi. Per questo abbiamo invitato ufficialmente i 12 parlamentari e i 17 senatori - ma anche tutti i firmatari dell'appello, gli amministratori locali, i sindacati, i rappresentanti delle società di gestione delle acque del Fvg e i cittadini interessati - alla consegna delle numerosissime adesioni,

oltre 2.000, raccolte nella nostra regione dall'appello "Salva l'acqua - Campagna contro la privatizzazione dell'acqua".

La consegna delle firme ai parlamentari friulani avverrà sabato in piazza Lionello alle 18 e sarà preceduta dal significativo "Funerale dell'acqua", celebrato nella stessa piazza a partire dalle 17. Una manifestazione ideata in collaborazione con Dodi&Mocodi, il gruppo musicale udinese, che prevede la messa in scena del funerale dell'acqua guidata da Don Belvì, il noto personaggio impersonato anche durante i concerti. Come avviene nelle cerimonie fune-

brì, anche quella dell'acqua avrà un suo corteo, composto da tutti i convenuti che si concluderà alle 18 appunto con la consegna ufficiale, insieme alle autorità, delle firme raccolte ai parlamentari del Friuli Venezia Giulia.

«Abbiamo invitato i sindaci a presenziare alla consegna - prosegue Massimo Moretuzzo - perché intendiamo sottolineare l'importanza di questo appello lanciato ai nostri parlamentari, affinché si schierino contro questa decisione a nostro parere illegittima e incostituzionale. In quanto si espropriano i cittadini di un bene comune e diritto umano universale!».